

Lo straniero

Ragioni non ne avete per fermarmi:
perché impedirmi il passo?
Negherete il diritto a chi cammina
di mettere la terra sotto i piedi?
Esito ancora un poco,
poi mi decido e varco la frontiera;
forse per ciò mi verrà meno l'aria?
O il cibo più non sazierà la bocca?
Non è vostra la scelta:
percorrerò queste strade ordinate,
fatte di passi, d'asfalto, di case,
mangerò i piatti della tradizione
e amerò le vostre donne, infine,
se loro lo vorranno.
«Di chi sono, domando, queste terre?»
E voi mi rispondete:
le terre sono vostre, ve le lascio;
ma di chi è la strada?
Come puoi dire: «Non è tuo»
del metro su cui appoggio il passo,
del sasso sul quale poso il culo?
Sono padrone almeno del mio corpo,
di tutto ciò che abbracciano i miei occhi.

Mi tiro su dall'erba del giaciglio,
fresca la mente e tersa
come i campi gualciti del mattino.